Una seduta in favore della produttività

Ergonomia e comodità di una sedia da lavoro sono aspetti importanti tanto quanto le apparecchiature, spesso però trascurati. L'esperienza technoLASA aiuta a trovare la soluzione ottimale per salute e produttività

di Giuseppe Goglio

Nell'ottimizzazione di un processo produttivo ci sono anche aspetti non sempre tenuti nella dovuta considerazione. Non necessariamente per superficialità, quanto invece per una carenza di documentazione al riguardo o idonei strumenti di valutazione. «Per chi progetta, costruisce e vende prodotti di elettronica, l'attenzione ai componenti è un fattore scontato», osserva Alberto Sabiucciu, titolare di technoLASA. D'altra parte, chi produce ha anche bisogno di tavoli di lavoro, sedie e tutto quanto di contorno. Apparecchiature importanti tanto quanto le materie prime».

Per l'azienda di Bolzano, una convinzione coltivata ormai da tempo dalla quale è scaturita un'offerta a tutto campo per nulla scontata nel settore e in un periodo spesso orientato alla forte specializzazione. Fermo restando infatti una ricca presenza di materiale per la produzione di componenti, il catalogo è infatti completo anche di complementi ritenuti altrettanto indispensabili.

Un ragionamento guidato prima di tutto dall'ergonomia, e non solo per il rispetto delle normative. Un dipendente a proprio agio durante ogni fase del lavoro è infatti in grado di concentrarsi meglio sulla propria mansione, è meglio tutelato dal punto di vista della salute e sarà più facilmente in grado di offrire un maggiore contributo alla produttività.

Comodità e concentrazione

«Pensiamo a una sedia da ufficio con il maggior numero di meccanismi e regolazioni», riflette Sabiucciu. Un si-

stema in grado di assecondare e seguire i movimenti della persona garantendo sempre il corretto supporto lombare, la giusta angolazione delle gambe e più in generale mantenere la postura. Significa dover fare meno pause, favorire la concentrazione più a lungo e nel tempo scongiurare il rischio di infortuni».

Garantire un'offerta di qualità anche in questo ambito, in aggiunta a quella specifica per il mondo dell'elettronica, non è certamente facile. Come dimostrano quarant'anni di presenza sul mercato però, riuscirci alla fine conviene. A condizione naturalmente, di saper trovare le giuste soluzioni. «I nostri tavoli da lavoro non sono prodotti da scaffale, ma supporti studiati insieme al cliente. Credo di poter affermare, non abbiamo mai realizzato due tavoli uguali destinati a clienti diversi». Discorso non molto diverso, per le sedie. Anche se in questo caso i modelli sono più standard, è prima di tutto la ricerca dei materiali a segnare la differenza, e a giustificare i relativi prezzi. Pronti peraltro, a dimostrarsi investimenti a lungo termine.

Investimento su salute e produttività

«Qualità, ergonomia e funzionalità sono indispensabili per chi passa ore davanti a un tavolo di lavoro. Se tutto questo è curato a dovere, una sedia dura molto più della media di un paio di anni e alla fine la spesa complessiva si rivela facilmente inferiore rispetto alle soluzioni più economiche».

Per raggiungere l'obiettivo, il margine di errore è minimo. Ogni elemento di una sedia deve rispondere a standard molto elevati. «Abbiamo cercato sul mercato chi potesse offrire prodotti in linea con le nostre idee e alla fine abbiamo individuato Intersthul. È un'azienda tedesca che produce quasi tutto al proprio interno e ha quindi il pieno controllo del ciclo produttivo. Punto fondamentale per chi ambisce a una produzione di qualità». Una delle differenze più importanti rispetto a chi si limita a individuare una combinazione di pezzi da assemblare, va oltre il controllo totale della produzione.

Conoscere esattamente cosa c'è dietro ogni singolo elemento permette per esempio di offrire una garanzia di dieci anni. Passare dalla teoria di un ragionamento ineccepibile alla pratica di una vendita non è però per nulla facile. Apprezzare le reali differenze di prezzo tra prodotti a prima vista non molto diversi è in genere impresa tanto quanto lanciare un nuovo progetto.

L'idea technoLASA è offrire al cliente la possibilità di eseguire prima di tutto una sorta di autovalutazione, per essere in grado di capire se e quanto abbia bisogno di una seduta più ergonomica e salutare.

Qualsiasi attività produttiva ha la sua seduta ottimale. Ecco tre dei tanti modelli presenti nel catalogo di technoLASA

Il decalogo del stare seduti bene al lavoro

Nella attuale situazione di pandemia,è sempre più frequente l'esigenza di lavoro da remoto, cioè da casa propria. Presumibilmente questa sarà una situazione lavorativa sempre più frequente per molti, ma quanti di noi a casa propria, hanno la possibilità di trovare uno spazio tutto loro, da dedicare al lavoro remoto ricreando così un proprio ufficio? Per tanti lo «smart work» equivale al raggiungere un compromesso con i propri familiari e magari trasformare il tavolo da cucina o del salotto, in una scrivania sulla quale appoggiare carte ed il proprio computer. E cosa dire della sedia? La classica sedia da cucina, certamente non è stata pensata e tantomeno prodotta per sostituire quella più ergonomica da ufficio. Stare seduti male per un «breve» periodo, è sicuramente sopportabile, ma se lo smart work dovesse durare tanto, allora le conseguenze muscolo scheletriche di una protratta postura errata, graveranno pesantemente sul corpo negli anni a venire.

Forti della nostra esperienza abbiamo quindi redatto questo decalogo che, a seconda dell'attività che dovrete svolgere, a casa o sul posto di lavoro, vi consentirà di capire innanzi tutto a cosa servono i tantissimi tipi di meccanismo che potete trovare su una nostra sedia, ma servirà anche a valutare la vostra sedia e vi porterà a ragionare sull'opportunità di stare più comodi nella vostra nuova postazione di lavoro. Scopri con noi quali sono le regolazioni che la tua sedia deve avere per potersi definire ergonomica. Segna quante di queste regolazioni ha la tua sedia e vedi quale punteggio raggiunge, 10 è il massimo delle prestazioni. Tale valore non sempre è raggiungibile, specie se la sedia è per un ambito produttivo e non di ufficio.

Dieci passi per arrivare alla seduta ideale

Una serie di dieci punti raccolti in una sorta di questionario disponibile online permette di capire l'utilità e il funzionamento di altrettante regolazioni. A seconda di quelle desiderate, o individuate come utili, l'azienda sarà in grado di trovare nel proprio catalogo la risposta adatta.

Per esempio, in genere i sedili in poliuretano hanno uno strato di 0,5 cm, massimo un centimetro. Un supporto invece più spesso, fino a 4,5 cm, va tutto a vantaggio di comfort e anche di resistenza. Inoltre, alla stoffa SuperTec (rivestimento con micro-tasselli in ceramica per aumentare la resistenza a tagli involontari), si può valutare la scelta anche di pelle sintetica o poliuretano, qualora si cerchi la resistenza alla caduta di gocce di stagno da saldatura o la sempre più apprezzata possibilità di una rapida disinfestazione al cambio turno. In alcune situazioni, inoltre, technoLASA ha osservato una maggiore usura sulla parte frontale del sedile.

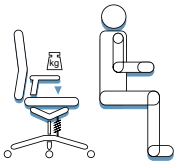
Una situazione in grado di esercitare una pressione maggiore sulle giunture anteriori, propense quindi a cedere. Approntare un sistema in grado di assecondare movimenti come questo garantisce sia la comodità della persona sia la maggiore durata della sedia.

Per invogliare a compiere il passo decisivo però, la via migliore è riuscire a dimostrare il tutto con i fatti. «Portiamo le sedie direttamente presso le aziende e le facciamo provare. Nel 90% dei casi capiscono subito a cosa è dovuta la differenza di prezzo e i test si trasformano in altrettanti ordini. Insieme alla nostra massima disponibilità nell'aiutare a capire l'utilità di ogni dettaglio, alla fine si rivela decisiva».

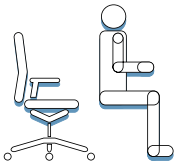
Postura e sicurezza nel mondo dell'elettronica

Oltre alle considerazioni generiche su ergonomia e affidabilità, per un'attività legata al mondo dell'elettronica,

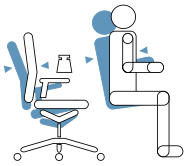
1 Meccanismo sincrono
Il movimento sincronizzato del sedile assieme allo schineale, cosente un supporto ottimale del copro in qualsiasi posizione e l'effetto spinta viene cancellato.



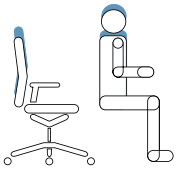
2 Pistone ammortizzato
Ciò garantisce che la colonna vertebrale, molto sensibile agli scossoni verticali, non sia soggetta a carichi eccessivi quando si è seduti, anche all'altezza della seduta più bassa.



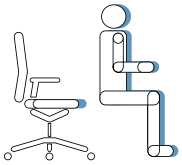
3 Sedia con regolazione della altezza
L'altezza del sedile è un presupposto per una buona seduta. La regolazione dell'altezza del sedile dalla base estende la gamma di regolazione definita dalla normativa DIN e consente una seduta ideale sia per utenti bassi che alti.



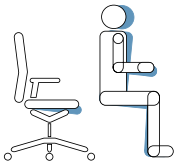
4 Regolazione del peso corporeo
La contropressione regolabile individualmente dello schienale consente una corretta seduta sia per gli utenti leggeri che per quelli pesanti.



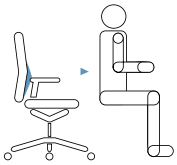
5 Altezza dello schienale regolabile
La gamma di supporto per la colonna lombare può essere adattata idealmente all'altezza dell'utente.



6 Profondità regolabile del sedile
Regola la distanza tra lo schienale e il bordo anteriore del sedile, fornendo così un supporto ottimale per la parte superiore delle cosce, regolazione molto utile per gli utenti più alti.

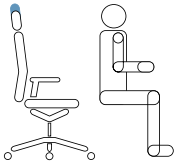


7 Inclinazione regolabile del sedile
La regolazione multipla del sedile in avanti impedisce al bacino di inclinarsi all'indietro. Questo allevia la colonna vertebrale ed evita una cattiva postura.



8 Regolazione del supporto lombare
Il supporto lombare regolabile orizzontalmente si adatta alla curva individuale della colonna lombare; questo riduce la tensione muscolare.

9 Braccioli regolabili
Regolazione in altezza per alleviare lo sforzo dei muscoli del collo. Regolazione della larghezza e rotazione per un angolo di supporto ottimale, regolazione della profondità per una distanza ottimale dalla scrivania.



10 Poggiatesta
I muscoli del collo e delle spalle sono alleviati dal poggiatesta quando ci si appoggia all'indietro.

gli elementi da valutare sono due in particolare. Prima di tutto, l'insieme deve risultare antistatico, con soluzioni sicure e misurabili.

«Un altro aspetto importante è la particolare postura. Parliamo di operatori alle prese con oggetti piccoli da manipolare, spesso protesi in avanti. Una posizione da compensare per non sottoporre a uno sforzo prolungato o a una posizione delle gambe tale da ostruire la circolazione sanguigna».

Entrando nello specifico, a seconda delle mansioni sono tre le linee di prodotto technoLASA da prendere in considerazione. Unitec si può considerare la versione entry level se si parla di ergonomia. Dalle forme classiche, presenta schienale e sedile abbastanza larghi e imbottiti per garantire un appoggio totale comodo. Possibilità di copertura in pelle artificiale o stoffa a seconda delle esigenze e dei gusti.

Nexxit invece, si fa notare già a partire da forme più ricercate. In più, offre una scelta più ampia per i materiali di rivestimento, inclusa la stoffa SuperTec e il poliuretano.

Per i più ambiziosi, infine, Neon aggiunge schienale con meccanismi sincroni o a contatto permanente. In opzione, braccioli, ruote Stop & Go autobloccanti o all'occorrenza anello poggia piedi.

«Certamente, a prima vista il prezzo può spaventare», conclude Sabiucciu. «Bisogna però valutare diversi aspetti. Prima di tutto, la durata. Inoltre, la produttività, con il personale in grado di restare seduto più a lungo senza distrazioni. Una posizione scomoda, quando non addirittura dei dolori, aumentano la necessità di pause, diminuendo quindi l'efficienza. Alla fine, il ritorno sull'investimento non tarda a emergere».